

Nuovo Mandron, rifugio con vista

UGO MERLO

Rifugio Città di Trento. L'aria di settembre al primo mattino è frizzantina e la neve, al 2449 metri del Mandron, nel Gruppo dell'Adamello, ha imbiancato le parti alte dei sempre più magri ghiacciai. Al rifugio c'è un cantiere che lo avvolge perché sono in corso lavori di ristrutturazione e ampliamento. Un intervento importante, in questo storico rifugio della Sat, che lo costruì nel 1959 al posto del Leipzigerhütte, eretto nel 1878 dalla sezione Leipzig della Doeav. I lavori, il cui importo è di 1 milione e 274 mila euro, con contributo provinciale dell'80%, e assegnati dalla Sat alla Costruzioni Dallapè di Luciano Dallapè di Madruzzo, sono iniziati il 5 luglio scorso e stanno procedendo a ritmo spedito. Il progetto dei lavori è dal geometra Livio Noldin della Sat. Il tetto del rifugio è stato rifatto con la realizzazione di quattro abbaini. Nel sottotetto sono state realizzate alcune stanzette particolarmente confortevoli, con nuovi servizi igienici e doccia. Un altro lavoro di cui si vedono già i risultati è l'ampliamento della sala da pranzo, adeguata alla capienza dei posti letto del rifugio, realizzata in legno, che permetterà di avere una terrazza al primo piano dell'edificio. La sala sarà molto luminosa e avrà delle ampie vetrate panoramiche con vista sui ghiacciai dell'Adamello e sulle Dolomiti. La sala e zona bar inoltre saranno dotate di riscaldamento elettrico a pavimento, essendo il Mandron fossil free

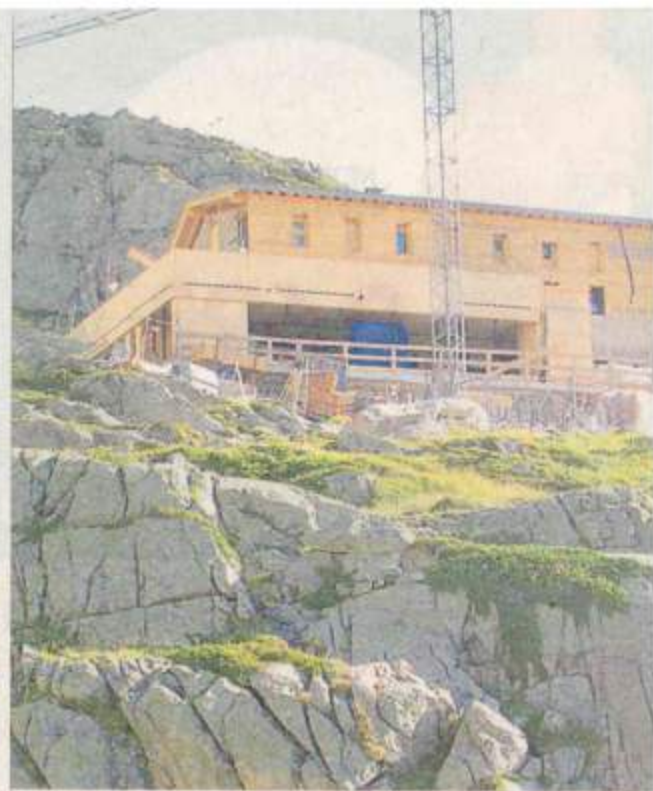
in quanto da dieci anni ha una centralina idroelettrica da 20 kw di potenza, che permetterà, questo ulteriore comfort. Il rifugio sarà, dal primo piano in su, ricoperto da un cappotto termico in lana minerale e protetto da lamiera aggrappata, come quella del tetto. Il Mandron inoltre verrà adeguato alle ultime normative antincendio. Dell'andamento dei lavori ci parla Luciano Dallapè. «Stiamo procedendo bene, dice con entusiasmo - considerato che abbiamo iniziato il 5 di luglio ed abbiamo dovuto fare i conti anche con molte, circa 20, giornate con il meteo non certo favorevole. Lavorare a 2500 metri non è sempre facile. Ci vuole una buona organizzazione e il nostro personale sta facendo un buon lavoro. Il tetto ora è sistemato e stiamo rifinendo gli interni, con la realizzazione dell'impianto elettrico e degli altri impianti tecnologici. Per quanto riguarda la sala da pranzo e il suo ampliamento stiamo lavorando in questi giorni, parallelamente alla realizzazione della copertura esterna, prima con il legno ed in seguito con le lamiere». Pensate di terminare i lavori entro quest'anno? «Qui in quota a farla da padrone è il meteo, dipende da come sarà ottobre. Spero che ci venga restituito il credito che abbiamo accumulato nel mese di luglio, con il tempo spesso sfavorevole. Se possiamo lavorare anche ad ottobre il più sarà fatto. Il punto di svolta sarà quando monteremo le finestre ad alta tecnologia, in legno e con rivestimento esterno in alluminio e triplo vetro. Questo ci



Una veduta del Mandron nello splendido scenario dell'Adamello (foto L.Noldin)

permetterà di lavorare bene all'interno. Abbiamo in programma, quando il rifugio chiuderà agli alpinisti di eseguire i lavori della sala da pranzo, dove saranno demolite alcune parti dell'attuale muratura perimetrale e dove dalle ampie vetrate si godrà di un panorama unico sulle vette dell'Adamello e sui ghiacciai». Il Covid vi ha dato problemi. «Certamente è un problema, ma in azienda con 25 dipendenti abbiamo adottato la politica del rispetto delle regole e della condivisione». Il Mandron, che è aperto da marzo a maggio per gli sci alpinisti, se pur con i disagi dovuti ai lavori è sempre stato aperto e lo sarà fino al 20 di settembre. Il gesto-

re è Davide Galazzini, affiancato da mamma Flavia e papà Carlo, guida alpina e maestro di sci, che ci racconta. «Sono venuto quassù 42 anni fa, prima ho gestito per 3 anni il Dante Ongari al Carè Alto. Ne ho vista acqua uscire dalla bocca dei ghiacciai qui davanti e lì sto vedendo ridursi in modo avverso preoccupante». Questa stagione com'è andata? «Abbiamo potuto tenere aperto il rifugio, con qualche disagio ovviamente e con una forte limitazione, ma ci siamo adeguati, tenendo conto anche delle disposizioni dovute alla pandemia, non è stato un anno facile, ma siamo gente di montagna che si adegua alle situazioni difficili».



Gru e lavori in corso per portare a termine l'ampliamento

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Galleria Tirrena, 10 - 38122 - Trento

ASSEMBLEA ELETTIVA

E' indetta per il 21/09/2021 ore 8,30 in prima convocazione presso la sede dell'Ordine in Trento - Galleria Tirrena, 10,

ed in SECONDA CONVOCAZIONE

VENERDÌ 24 SETTEMBRE 2021 alle ore 10.00

presso "ASSICURA ARENA"

Fly Music Sas - Località Acquaviva n°4, Besenello TN

Le votazioni per il rinnovo del nuovo Consiglio Direttivo proseguiranno presso la sede dell'Ordine nei giorni di SABATO 25 settembre 2021 dalle 09.00 alle 12.00 LU, SABATO 26 settembre 2021 dalle 10.00 alle 20.00 con scrutinio finale a chiusura del 27 settembre 2021 dalle 10.00 alle 20.00 con scrutinio finale a chiusura del 28 settembre 2021 dalle 10.00 alle 20.00 con scrutinio finale a chiusura del 29 settembre 2021 dalle 10.00 alle 20.00. Le eventuali operazioni di ballottaggio, per i candidati che non conseguono la maggioranza assoluta dei voti si svolgeranno: MARTEDÌ 5 ottobre dalle 10.00 alle 20.00, presso la sede dell'Ordine in Galleria Tirrena, 10 - TRENTO

IL PRESIDENTE (Per. Ind. Gabriele Cassi)